



Documento di Proposta Partecipata (DocPP)



**REGIONE
PUGLIA**



Regione Puglia - Bando Puglia Partecipa Progetto: “Insieme si può – partecipa per migliorare la tua terra”

Processo finanziato ai sensi della L.R. 28/2017
“Legge sulla partecipazione”



Città di Mesagne



FAI Brindisi



Antenna PON Puglia



CicloAmici



IISS “E. Ferdinando”



Pro Loco Mesagne



Responsabile del processo e curatore del testo

Nominativo: Vincenzo Debonis
Ruolo: Coordinatore e responsabile di Progetto
Email: enzo.debonis@gmail.com
Telefono: +39 3358441179

Capofila del Progetto: Associazione Centro Studi “G. Antonucci”

Nominativo: dott. Vito Briamonte
Ruolo: Presidente dell’Associazione Centro Studi “G. Antonucci”
Email: vitobriamonte@libero.it
Telefono: +39 3334985249

Ente titolare della decisione

Comune di Mesagne

Nella persona del Sindaco, dott. Antonio Matarrelli



Sommario

Documento di Proposta Partecipata (DocPP)	1
Responsabile del processo e curatore del testo	2
Capofila del Progetto: Associazione Centro Studi “G. Antonucci”	2
Ente titolare della decisione.....	2
Premessa	4
Il percorso effettuato	4
Cosa è la Mappa di Comunità	5
Perché costruire un Mappa di Comunità	7
Come si costruisce una mappa di comunità	9
Esito del processo	11
Proposte per il decisore	13
Quale Patrimonio, naturale o costruito ritieni meritevole di essere visitato?	13
Quali beni immateriali (saperi e tradizioni) vale la pena di ricordare?	14
I percorsi cicloturistici	15
Cosa ci manca?	17
Conclusione:	19



Premessa

La proposta progettuale è nata nel 2018, periodo in cui sul territorio interessato (Mesagne e dintorni), vi erano ancora:

- Una scarsa valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale;
- Un sottodimensionamento del sistema produttivo culturale in termini di valore aggiunto ed occupazione;
- Una insufficiente integrazione del comparto turistico con altri comparti produttivi (agroalimentare, artigianato di qualità) e bassi livelli di spesa e innovazione;
- Una bassa propensione all'innovazione delle imprese della filiera culturale e turistica, prevalentemente piccole e a conduzione spesso basata sulla buona volontà dei singoli;
- Una assenza di modelli di comunicazione innovativa ed integrata;
- Una forte stagionalità dei flussi turistici con bassa incidenza percentuale dei turisti stranieri;
- Una bassa incidenza di comportamenti cooperativi;
- Carenze infrastrutturali e scarsa integrazione logistica.

Il percorso effettuato

Nella fase progettuale iniziale, le metodologie che si intendevano applicare in erano:

- La somministrazione di questionari online;
- La partecipazione a videoconferenze online;
- La partecipazione a chat e gruppi di discussione online;
- La condivisione delle idee su una piattaforma informatica



Le metodologie applicate non si discostano molto da quanto programmato inizialmente: di fatto l'intero processo si è basato su:

- Somministrazione di questionari online, soprattutto per la popolazione scolastica;
- Somministrazione di questionario in formato cartaceo;
- Organizzazione di eventi in presenza ma contemporaneamente trasmessi in rete su piattaforma Facebook e YouTube;
- Organizzazione di tavoli tematici con amministratori ed esperti;
- Attività di formazione dedicata a dipendenti comunali;
- Disponibilità di una pagina Facebook dedicata al progetto;
- Numero telefonico raggiungibile via WhatsApp o in voce, pubblicizzato in rete e sui questionari distribuiti;

Ad ogni metodologia indicata si è cercato di affiancare attività di informazione e di dialogo, al fine di rilevare i bisogni, fare sintesi e avviare processi di trasferimento tecnologico delle conoscenze e delle buone pratiche.

L'insieme delle varie metodologie utilizzate ha permesso di ottenere informazioni sufficienti per la creazione della mappa di comunità come prefissato, che è il punto di partenza per tutte le considerazioni che seguono in questo documento.

Cosa è la Mappa di Comunità

Un territorio è ben più di una superficie di terreno caratterizzata dalla presenza di elementi naturali e artificiali, sulla quale si vive, ci si sposta, si lavora. Un territorio ingloba memorie individuali e collettive,



relazioni, azioni, avvenimenti e valori che hanno a che fare, più che con la geografia, con le persone. Essi prendono forma nel patrimonio materiale e immateriale, che costituisce la ricchezza che ogni luogo custodisce.

Parlando di patrimonio locale, emerge l'esigenza di individuare strumenti idonei in grado di rappresentare l'unicità dei luoghi e l'importanza che essi hanno soprattutto per gli abitanti stessi che abitano in un territorio. La Mappa di Comunità vuole essere proprio questo, uno strumento attraverso cui la comunità stessa sceglie cosa includere e cosa escludere nella rappresentazione dei propri luoghi, riscoprendone il valore e recuperando le informazioni, stratificate sul territorio, che costituiscono l'identità della comunità.

In parole semplici, la Mappa di Comunità è la rappresentazione di un territorio secondo la percezione che di esso hanno gli abitanti che vi abitano. Essa utilizza il linguaggio delle mappe come rappresentazione di un ambito geografico ma si discosta dal linguaggio tecnico di esse, preferendo un codice di raffigurazione immediato e diretto in modo da rendere accessibile a tutti la lettura e la comprensione dei caratteri e dei valori del territorio.

Al di là del risultato finale, si può dire che la Mappa di Comunità è, prima di tutto, un processo. Il percorso attraverso cui si arriva alla costruzione della Mappa è partecipativo e di coinvolgimento di tutti gli abitanti, in un esercizio di auto-rappresentazione identitaria e di riconoscimento dei valori della propria comunità. È un processo collettivo, in cui ogni singola persona è portata a confrontarsi con gli



altri, a scambiarsi punti di vista, a discutere, a unire le idee, in una presa di coscienza comune della ricchezza materiale e simbolica del proprio territorio. Ogni abitante, partecipando alla realizzazione della mappa in prima persona, scegliendo cosa inserire e cosa escludere dalla rappresentazione, è in grado di comprenderla e di farla propria, diventando protagonista di un percorso di sensibilizzazione, conservazione e rafforzamento delle identità.

Perché costruire un Mappa di Comunità

Ogni progetto che preveda una Mappa di Comunità nasce per esigenze specifiche del territorio, le quali determineranno anche le modalità di lavoro e il risultato finale. Detto questo, le Mappe sono uno strumento efficace per raggiungere obiettivi come:

- Rafforzare il senso di comunità e stimolare il dialogo: la costruzione della Mappa prevede un percorso in cui i partecipanti si incontrano, dialogano, si scambiano idee e punti di vista su ciò che tutti loro condividono, ovvero il territorio in cui vivono e il patrimonio di cui essi sono custodi. Attraverso la presa di coscienza del fatto di essere legati collettivamente dalla comune “proprietà” di tali elementi e che ugualmente potranno essere collettivi i benefici derivabili dalla conservazione, valorizzazione e buona gestione di tali beni, il senso di comunità viene rafforzato.
- Infondere fiducia nelle proprie capacità e conoscenze e nel proprio ruolo attivo all’interno della comunità: ogni abitante fa parte del processo di condivisione e ne è protagonista. Sono proprio le conoscenze di chi ha vissuto e vive in prima persona i



luoghi quelle che vengono mappate, e questo è possibile solo se ogni abitante ha un ruolo attivo ed è disposto a mettere in condivisione ciò che conosce e percepisce. Anche se all'inizio, spesso, molti abitanti credono di non poter contribuire più di tanto, man mano si rendono conto che ciò che possono raccontare è importante e, all'interno di un'esperienza collettiva, l'esperienza di ognuno ha lo stesso valore di quella degli altri, in uno scambio reciprocamente arricchente.

- Aumentare la consapevolezza di ogni abitante della ricchezza culturale del proprio territorio: la riflessione collettiva sui valori del patrimonio e del territorio e sull'importanza che essi assumono nel mantenimento di un'identità definita, che insieme a tante altre crea una positiva biodiversità, incrementa negli abitanti la coscienza di essere parte di un insieme da tutelare, conservare e valorizzare.
- Stimolare la partecipazione degli abitanti in percorsi di conservazione della memoria: il processo partecipativo attraverso cui si costruisce la mappa vuole essere un modo per aumentare la capacità di partecipare ed unire le forze tra abitanti anche di comuni diversi in azioni, anche guidate e coordinate da esterni, volte ad arginare la progressiva scomparsa degli elementi patrimoniali comuni sulla cui importanza comunitaria si è ragionato insieme.
- Attivare processi spontanei di valorizzazione e gestione del patrimonio: l'esperienza partecipativa vuole anche far nascere dagli abitanti stessi proposte e volontà espresse di tutela di elementi del patrimonio.
- Creare un terreno fertile da cui far nascere nuove progettualità



per lo sviluppo locale: la mappa vuole essere uno strumento che fissa gli elementi fondanti di un territorio, riconosciuti da tutti i componenti della comunità, raccogliendo e ri-attualizzando il patrimonio come base di una nuova e più consapevole interazione tra la comunità ed il proprio territorio. La rilettura in chiave attuale di esso può essere il punto di partenza per rigenerare un territorio basandosi proprio sulle sue ricchezze.

Che sia la pulizia di un luogo, la ripresa di un rito, l'impegno per trovare un modo per conservare un edificio a rischio di crollo, anche la richiesta di un aiuto da parte di "esperti" o operatori con conoscenze più specifiche per raggiungere il loro scopo, sarà la dimostrazione che la comunità sta lottando per la difesa della propria unicità.

Come si costruisce una mappa di comunità

Innanzitutto, la proposta di costruzione di una mappa arriva sempre da un soggetto locale, sia esso un'amministrazione, un ente, un'associazione o un professionista. Il coordinamento e la gestione del processo che porterà alla costruzione della mappa vengono solitamente affidati ad una figura chiamata facilitatore, o ad un gruppo di facilitatori, i quali hanno il compito di riunire gli abitanti, organizzare i momenti di incontro, gestire le attività, stimolare la riflessione, mediare tra



le varie posizioni, recepire la massa di informazioni che riceve dai partecipanti e, ordinandola, guidare la comunità ad un risultato collettivo.

Il team che conduce il processo dovrà poi definire l'area territoriale su cui verterà l'indagine, che sarà una delimitazione geografica dettata dagli obiettivi finali per i quali si è deciso di iniziare il processo. È importante riflettere sull'ampiezza dell'area di riferimento, che deve essere adeguata al grado di dettaglio che si vorrebbe raggiungere.

Il processo partecipativo avviene attraverso una serie di attività da svolgere con gli abitanti durante riunioni e incontri da organizzare nei limiti di tempo a disposizione del progetto. La necessità di coinvolgere vari rappresentanti e componenti della comunità richiede che, preliminarmente alle attività vere e proprie, si organizzi un ciclo di incontri di presentazione pubblica del progetto in cui si illustrino i contenuti e le finalità e si faccia comprendere l'importanza della partecipazione del maggior numero di abitanti. La sensibilizzazione e l'informazione inizia fin d'ora, e non è secondario organizzare bene le modalità con cui far sì che gli abitanti siano al corrente del progetto e dei vari eventi attraverso la predisposizione di manifesti, brochure, lettere-invito e coinvolgendo anche le amministrazioni.

Il periodo che da due anni stiamo attraversando non ci ha permesso di eseguire le attività esattamente come era stato



programmato in principio, ma ci ha costretti a modificare il progetto, creando molte piccole opportunità di incontro e di confronto, con poche persone ogni volta, in diversi contesti e con partecipanti di diverse età e con diversi interessi.

Abbiamo quindi utilizzato:

- Il questionario,
- Incontri in Villa Comunale,
- la creazione di tavoli tematici
- Abbiamo messo insieme incontri in bicicletta (insieme ai cicloamici, partner nel Progetto)
- Si sono tenuti degli incontri formativi nell'ambito della PA
- Si è creato un contest fotografico con il supporto dell'ISS "E.Ferdinando"

La definizione di Patrimonio: ciò che ci è stato lasciato dai nostri Padri e che con una storia plurisecolare diventa un bene comune e fondamento di una identità (nazionale, locale).

Esito del processo

Tutti i risultati, le informazioni, i suggerimenti raccolti sono stati condensati così come segue:

I partecipanti hanno identificato e indicato i loro "luoghi del



cuore”, identificati come luoghi da visitare, patrimonio da salvare ed infine ciò che vorremmo ci fosse ma non c’è ancora (o non c’è più). Si è certamente avuto un alto numero di partecipanti, sia negli eventi in persona, sia nei collegamenti online. Il vero strumento di partecipazione, di fatto, è stato il questionario che è stato somministrato nella doppia modalità, cartaceo e da compilare on line. Una terza modalità è stata sperimentata, ovvero si è data la possibilità di scaricare il modulo dalla rete e di restituirlo come cartaceo compilato. Abbiamo contato circa un centinaio di questionari cartacei restituiti e circa 600 questionari compilati online. La soddisfazione dei partecipanti è testimoniata dalla qualità delle risposte e delle proposte avanzate. Abbiamo testimonianza anche di molti cittadini che hanno seguito gli eventi pubblici in remoto e che hanno avuto interesse a seguire gli incontri nella loro interezza; molti altri hanno rivisto le registrazioni, tuttora disponibili in rete. La reale soddisfazione si potrà misurare nel momento in cui l’Amministrazione recepirà e darà attuazione al presente Documento Partecipato che è stato prodotto.



Proposte per il decisore

La rappresentazione grafica delle idee e proposte giunte è stata sommariamente rappresentata in una infografica che si allega alla presente. Sono giunti diversi suggerimenti relativi ai “luoghi del cuore” del Centro Storico della Città, ma anche più lontani e spesso fuori dal normale flusso di visitatori; I partecipanti al progetto “Insieme si può”, rispondendo alle domande del questionario somministrato (circa un migliaio di questionari ritornati) hanno indicato idee e preferenze come di seguito descritto:

Quale Patrimonio, naturale o costruito ritieni meritevole di essere visitato?

Il Patrimonio è ciò che ci è stato lasciato dai nostri Padri e, che con una storia plurisecolare, diventa un bene comune e fondamento di una identità (nazionale, locale). In particolare i partecipanti hanno chiesto una **valorizzazione** con l’auspicio di **un incremento di visitatori** in luoghi come le piazze cittadine, il castello, le antiche porte della città, il museo, in una percentuale di circa il 35%;

Nella misura del 14% circa i nostri cittadini hanno formulato il desiderio di un maggiore flusso turistico verso le **nostre antiche chiese**, dalle più piccole alle più grandi, da quelle fuori città, come la chiesa della Madonna della Misericordia e quella della Madonna della Grazia fino alla Chiesa Matrice sita nel centro storico;

È certamente molto sentita l’importanza del verde cittadino: il 16% circa dei partecipanti ha fatto riferimento alla **villa comunale** ed al **parco Potì**, riconoscendoli luoghi meritevoli di essere visitati, mentre il 10% circa chiede una rivalorizzazione dei **boschi vicini**, come il bosco dei



Lucci, la Tagliata, il bosco dei Preti ed altri meno conosciuti, ma presenti nel territorio;

Allo stesso modo il 7% dei partecipanti sente il desiderio di valorizzare e rendere fruibili i parchi archeologici presenti, sia entro le mura dell'antica città, ma anche un po' più lontano, partendo da Muro Tenente, per giungere a Muro Maurizio, a Campofreddo con le Terme Romane, fino a luoghi come Torre Guaceto, considerato l'antico porto appartenuto a Mesagne;

Ultima, ma non meno importante (10% dei partecipanti) è la campagna mesagnese: in molti hanno chiesto una rivalorizzazione delle vecchie masserie, molte delle quali sono diroccate ma conservano ancora parte della nostra storia; In tanti, infine, chiedono attenzione agli alberi di ulivo che sembra siano destinati a scomparire e a tutte quelle coltivazioni di frutti autoctoni che non hanno un mercato e che sono destinati a scomparire allo stesso modo.

Quali beni immateriali (saperi e tradizioni) vale la pena di ricordare?

Qui le risposte maggiormente segnalate:

La proposta più significativa è quella di attivarsi per **salvare la Storia locale**, che con il passare degli anni, con la perdita inevitabile di anziani cultori e con le nuove generazioni che crescono in un ambiente globalizzato dall'informazione standardizzata si rischia concretamente di perdere;

Nello stesso contesto rientra la richiesta di **salvaguardare le leggende, i canti e i balli popolari** che rischiano di non essere mai conosciuti dai più giovani, come anche **il dialetto, la poesia ed i racconti della tradizione**;



qui molti hanno portato l'esempio della recita in vernacolo di "Perna e Cola", appuntamento quasi obbligatorio nella nostra città nei decenni passati durante il periodo natalizio.

Infine viene richiesto di porre in atto azioni per la **salvaguardia della tradizione gastronomica** nella nostra città. Questa richiesta fa coppia con quella di **salvaguardare i prodotti tipici**, legati alla nostra agricoltura e alla nostra storia contadina. Ciò sarà possibile solo se si riesce anche a **recuperare e salvare quegli antichi frutti** dai sapori e profumi a noi sconosciuti che anni fa nutrivano i nostri avi e che oggi sono destinati a perdersi perché non richiesti dal mercato globale della grande distribuzione.

I percorsi cicloturistici

Tra i **partner di progetto** vi è l'associazione **Ciclo Amici** che ha dato un grande contributo nell'identificazione dei percorsi extracittadini che partendo da luoghi circostanti portano direttamente alla nostra città. Tutto evitando quando possibile le strade trafficate da auto ed offrendo ai mesagnesi e ai turisti dei percorsi alternativi collaudati, **per cui si chiede una attenzione dell'Amministrazione alla sicurezza** (si ha esperienza di attacchi ai ciclisti da parte di cani, non sempre randagi anzi, spesso lasciati a guardia delle proprietà) ed uno sforzo per **l'implementazione della segnaletica per i ciclisti**, spesso assente o, quando c'è, danneggiata o fuorviante.

Ciclo Amici ha riproposto un progetto, **già redatto, ed in parte attuato** denominato "Mesagne vivibile a piedi e in bicicletta" ed una presentazione denominata "Verso una rete ciclabile ed escursionistica della Provincia di Brindisi". Entrambi i contributi sono stati inseriti come



parte integrante del progetto e sono in allegato alla presente Proposta Partecipata, perché l'Amministrazione possa coglierne l'importanza e valutarne l'attuazione. L'associazione Ciclo Amici ha quindi identificato dei percorsi cicloturistici che hanno identificato e denominato come:

- Percorso Giallo (lungo via appia) 6km
- Percorso Verde (via messapica) 18 km
- Percorso Viola (via bizantina) 10 km
- Percorso Azzurro (Cellino ciclabile) 9 km
- Percorso Rosa (via meridiana) 9 km

I dettagli negli allegati.

Nel sito internet dei Ciclo Amici vi è comunque un continuo aggiornamento delle proposte di percorsi possibili che ha portato allo sviluppo anche di una mappa interattiva, sfruttando le possibilità offerte da Google Maps. Sentiamo in questa sede di poter indicare i link alle pagine appena indicate, in modo da poter offrire a chi legge la possibilità di accesso alle ultime proposte aggiornate:

- I percorsi della salute intorno a Mesagne:

<https://www.cicloamici.it/wp/i-percorsi-della-salute-intorno-a-mesagne/>

- In Bike: via libera alle due ruote:

<https://www.cicloamici.it/wp/2021/11/23/in-bike-comunicato/>

Infine:

- Appia Day 2021, iniziativa ufficialmente inserita nel progetto “insieme si puo” a cui è stata dedicata una giornata con un evento pubblico:

<https://www.cicloamici.it/wp/2021/09/24/appiaday-2021/>



Altri percorsi sono stati indicati dalla società Ciclovagando, che ha partecipato ai lavori di progetto (in particolare ad un tavolo tematico ed ai vari eventi pubblici) da cui sono giunti dei contributi spontanei che vanno ad integrare le proposte di Ciclo Amici.

Ciclovagando ha suggerito:

- La via dei pellegrini 35 km
- La via dei Normanni 80 km
- Il limitone dei Greci 40 km

Anche il contributo di Ciclovagando è tra gli allegati alla presente Proposta Partecipata.

Cosa ci manca?

Questa è la domanda che ha offerto un più vario tipo di risposte ed insieme un gran numero di spunti di riflessione oltre che di possibilità di intervento concreto.

La sintesi dei risultati è qui di seguito, elaborata in modo da poter essere il più possibile comprensibile:

- I mesagneesi soffrono fortemente la **carenza di aree verdi**, sia in città che nei dintorni della stessa; sono giunte proposte per la costruzione di un **orto botanico**, oltre a luoghi in cui si possa fare **sport all'aperto** o semplicemente correre, evitando di doverlo fare in campagna, dove sussistono gli stessi rischi già indicati per i ciclisti (cani da



guardia, randagi, ecc.);

Concentrando l'attenzione alla città i partecipanti al progetto hanno fornito indicazioni come:

- Aumentiamo e miglioriamo le possibilità di **parcheggio in città**; diverse son le richieste di limitare i parcheggi a pagamento, considerati una tassa per chi frequenta il centro; qualcuno ha anche avanzato proposte concrete per creare parcheggi liberando il centro storico dalle auto: è giunta, ad esempio, la proposta di trasformare il vecchio cinema Ariston, vicinissimo al centro storico ed ormai in disuso da decenni, in un parcheggio multipiano utilizzabile da residenti e turisti.
- Miglioriamo il servizio dei **trasporti pubblici in città**: problematica legata a quella dei parcheggi e del traffico in centro, per cui si chiede di istituire una ZTL, ma offrendo migliori servizi per chi si deve spostare.
- In città è stata segnalata la mancanza di piccoli accorgimenti che la renderebbero certamente più accogliente: in particolare dei cittadini hanno segnalato **l'assenza di cestini per i rifiuti**, scomparsi con l'istituzione della raccolta differenziata ma ritenuti necessari per chi si muove per la città e soprattutto necessari per i turisti, così come la **carenza di panchine**, presenti in villa comunale ma assenti nel resto della città, sia nel centro storico che nelle zone periferiche.
- Altre segnalazioni giunte, apparentemente scollegate tra di loro, sono indicative di un desiderio di migliore vivibilità della città e di servizi più adeguati:

Si sente la mancanza di:

- Sicurezza in città
- Un **ospedale**



- **Piste ciclabili** utilizzabili
- Una **biblioteca** funzionante (con una sezione dedicata alle opere e agli scrittori locali)
- Una **piscina**
- Un **caffè letterario** vero
- Una **pista con ghiaccio**
- Un **campo di bowling**
- Una **discoteca**
- **Strutture per anziani**
- Negozi di **Artigianato locale**
- Palestre **pubbliche**

Come si può leggere, i luoghi di cultura rimangono tra le richieste maggiormente formulate. A quanto appena elencato aggiungiamo per concludere:

- Un **cinema** (attualmente ZERO cinema a Mesagne);
- **Teatri e luoghi di aggregazione**;
- **Spazi per concerti e danza**.

Conclusione:

Il prodotto dei processi partecipativi è un documento di proposta partecipata di cui le autorità deliberanti si obbligano a tener conto nei provvedimenti che adottano. Nei provvedimenti finali le istituzioni danno conto del procedimento partecipativo intervenuto, dell'accoglimento integrale o parziale di quanto contenuto nel documento di proposta partecipata. Nel caso in cui le deliberazioni finali si discostino dal documento di proposta partecipata le autorità



deliberanti devono darne esplicita motivazione nel provvedimento stesso. (Art. 4 comma 7 – LR 28/2017)

Mesagne, Marzo 2022

Responsabile del processo e curatore del testo

Nominativo: Vincenzo Debonis
Ruolo: Coordinatore e responsabile di Progetto
Email: enzo.debonis@gmail.com
Telefono: +39 3358441179

Capofila del Progetto: Associazione Centro Studi “G. Antonucci”

Nominativo: dott. Vito Briamonte
Ruolo: Presidente dell’Associazione Centro Studi “G. Antonucci”
Email: vitobriamonte@libero.it
Telefono: +39 3334985249